

avere un salario supplementare pel lavoro festivo, notturno e straordinario (*overtime*). Poche società vogliono ancora che il socio che venga mandato a lavorare in un luogo dove il salario corrente è minore che nel suo distretto, debba ricevere il salario del suo distretto; mentre se nella nuova località il salario è maggiore, debba essere pagato al prezzo quivi in uso.

Eccetto che tra i tipografi, il cottimo è visto di mal occhio; onde spesso è proibito di lavorare a tal patto, o d'introdurre il sistema se già non esiste. In eguale, se non maggiore sfavore, è tenuto il subappalto, che, come più volte abbiamo avuto occasione di dire, è considerato, salvo alcuni casi in cui è necessario, come il pessimo fra i sistemi.

Le unioni fissano pure il termine della disdetta che gli operai debbono dare e ricevere prima di licenziarsi e d'essere licenziati; e quando gli imprenditori non diano la paga al tempo voluto, sussidiano coi propri fondi gli operai, e li aiutano ad intentar loro un'azione in risarcimento di danni.

La determinazione del tempo massimo di lavoro per giorno o per settimana e la proibizione assoluta del sovratempo, a meno che non venga straordinariamente retribuito, sono fra le regole più comuni.

L'impiego dei fanciulli o è senz'altro vietato, o è limitatamente concesso sia in un numero fisso, sia in una quantità proporzionale al numero degli adulti. Le donne sono non di rado riguardate con lo stesso sfavore che i non unionisti, sia perchè generalmente non fanno parte delle unioni, sia perchè, come abbiamo detto trattando dei salari, la mano d'opera femminile è dannosa ai salari. È quindi vietato d'insegnar loro l'arte, rifinirne i lavori, aiutarle ed attendere alle macchine. Qualche società vieta pure ai suoi membri d'accettar lavoro in altra sezione dell'industria diversa da quella in cui è generalmente occupato, e di lavorare la notte o nelle ore libere per un altro imprenditore.

Si pone ogni cura nel provvedere lavoro ai disoccupati. A questo scopo il segretario della società tiene generalmente due registri. Nell'uno sono segnati i nomi dei disoccupati; e appena si ha notizia di un posto vuoto, il segretario l'offre a chi è a capo della lista, il quale, se lo rifiuta senza ragione, o è cancellato dal libro o messo in ultimo. Gli industriali possono però leggere essi stessi nei registri, e scegliere un determinato operaio, qualunque sia la sua collocazione; il prescelto però, quando non sia il primo della lista, può liberamente rinunciare all'occupazione offertagli: chi trova lavoro deve in un dato tempo cancellare il suo nome dal registro.

Nell'altro libro sono invece segnati i posti vacanti, intorno ai quali il segretario ha il compito di raccogliere tutte quelle notizie che possano interessare chi cerca lavoro: il disoccupato che trova che l'uno o l'altro di quei posti gli potrebbe convenire, ne avverte la società, la quale spesso provvede alle spese del viaggio.

La scarsa remunerazione e le cattive condizioni generali della mano d'opera femminile furono, come vedemmo, da molti attribuite alla mancanza d'organizzazione tra le donne, le quali sono così lasciate alla mercè degli